

Università degli Studi di Ferrara
Dipartimento di Economia e Management

Corso di Economia Aziendale A-K

Docente: Dott.ssa Laura Girella

laura.girella@unife.it

giovedì 25 febbraio 2016

Obiettivi formativi



- a) comprensione del concetto di azienda e dei suoi diversi obiettivi e caratteristiche;
- b) approfondimento degli strumenti di natura strategica e gestionale, volti alla salvaguardia degli equilibri e all'effettuazione di decisioni di breve e lungo termine;
- c) analisi dei caratteri organizzativi e gestionali delle aziende, anche attraverso l'utilizzo dei concetti di "soggetto economico" e di "soggetto portatore di interessi" quali mezzi per interpretare in modo unitario e sistemico la vita economica e il comportamento delle aziende

Contenuto del Corso

1. Aziende e discipline economico aziendali.

La tradizione economico aziendale italiana: profili introduttivi. L'azienda come oggetto di studio nell'economia aziendale. Il concetto d'azienda. La dinamica aziendale. I soggetti dell'azienda

2. Il sistema d'azienda.

L'approccio sistemico all'economia dell'azienda: l'azienda come sistema sociale, aperto, finalizzato. I sotto-sistemi qualificanti l'unitario sistema aziendale. Il sistema della produzione. Il sistema delle relazioni azienda-ambiente. Il sistema del management. Il sistema delle informazioni

3. Il sistema delle operazioni aziendali.

L'acquisizione del capitale monetario. L'impiego nei fattori produttivi. La trasformazione dei fattori in prodotto. La vendita dei prodotti.

Contenuto del Corso

4. I sistemi di management e la dinamica aziendale. Introduzione alla rappresentazione degli andamenti aziendali. Introduzione al controllo di gestione. Introduzione al controllo della qualità. Introduzione alle valutazioni del capitale economico. Introduzione alle strategie aziendali

5. L'economia dell'azienda e primi principi di rilevazione. Le condizioni di equilibrio economico duraturo nelle diverse classi di aziende. L'economicità. Il patrimonio. Fini istituzionali e obiettivi: i concetti di efficacia e di efficienza. Il sistema della rilevazione economico-contabile. La valutazione dell'economicità e il modello del bilancio d'esercizio.

6. Il costo di produzione: classificazioni e configurazioni. La relazione costi-volumi-risultati e la determinazione del punto di pareggio e il suo supporto al processo di decision making.

Modalità di Lezione

- Lezioni frontali
- Esercitazioni
- Casi di Studio



Testi di Riferimento



- Airoidi G., Brunetti G., Coda V., Corso di economia aziendale, Bologna, Il Mulino, 2005
- Marchi L. (A cura di), Introduzione all'economia aziendale. Il sistema delle operazioni e le condizioni di equilibrio aziendale, Torino, Giappichelli, 2012
- F. Cerbioni, L. Cinquini, U. Sosterò, Contabilità e bilancio, McGraw-Hill, 2006

Modalità d'Esame

- Esame scritto
- 6 Domande teoriche + 2 esercizi
 - 1 esercizio di calcolo di convenienza economica
 - 1 esercizio di redazione dello stato patrimoniale e del conto economico di un'impresa sulla base delle seguenti informazioni: lo stato patrimoniale iniziale; le operazioni svolte durante l'esercizio; le operazioni di assestamento svolte alla fine dell'esercizio
- Non sono previste prove parziali



Modalità di Valutazione dell'Esame

- L'intera prova è valutata come **insufficiente** se l'esercizio non è completo (devono esserci i totali di tutte le sezioni del conto economico e dello stato patrimoniale) oppure se viene commesso uno dei seguenti “errori fatali”:
- Omissione di una delle operazioni (operazioni svolte durante l'esercizio, operazioni di assestamento)
- Iscrizione in conto economico di una posta dello stato patrimoniale (o viceversa)
- Iscrizione in conto economico di una posta (compreso il risultato economico) in Dare anziché in Avere (o viceversa)

Modalità di Valutazione dell'Esame

- Iscrizione in stato patrimoniale di una posta in Dare anziché in Avere (o viceversa)
- Mancata contabilizzazione delle rimanenze iniziali e delle rimanenze finali
- Rilevazione di un rateo anziché di un risconto (o viceversa)
- Rilevazione di un rateo attivo anziché di un rateo passivo (o viceversa)
- Rilevazione di un risconto attivo anziché di un risconto passivo (o viceversa)
- Pagamento di debiti per importi superiori al valore nominale del debito (conto acceso ai debiti anche solo temporaneamente con saldo “dare”)
- Incasso di crediti per importi superiori al valore nominale dei crediti (conto acceso ai crediti anche solo temporaneamente con saldo “avere”)
- Utilizzo del conto cassa per importi superiori a quelli disponibili (conto cassa anche solo temporaneamente con saldo “avere”)
- Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi ammortamento e svalutazione per importi superiori a quelli disponibili (conto acceso al fondo anche solo temporaneamente con saldo “dare”)
- Gli altri eventuali errori pesano normalmente da 1 a tre punti ciascuno, secondo la loro gravità.

Ricevimento

- Prima, dopo, durante le lezioni
- Su appuntamento, previa richiesta via email a laura.girella@unife.it
- Si riceve presso lo studio del Prof. Zambon, 4° piano, Via Voltapaletto, 11



Introduzione all'Economia Aziendale: origine e primi sviluppi

Economia Aziendale: una definizione

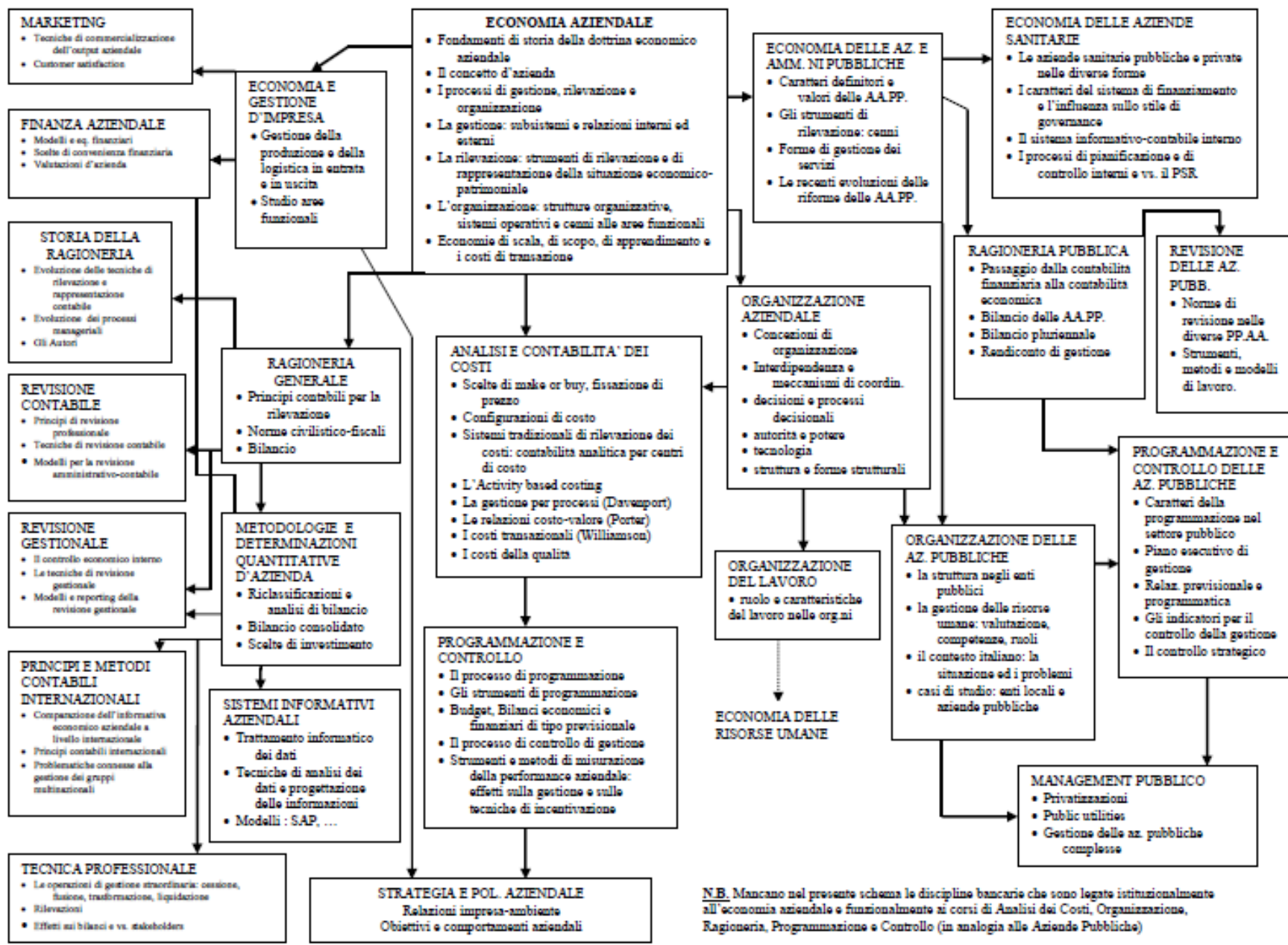
«L'**economia aziendale** è quella branca dell'economia che studia con approccio qualitativo e quantitativo tutte le tecniche, i processi di produzione e consumo di tutte le categorie di aziende nonché l'aspetto scientifico legato alla gestione aziendale durante le sue diverse fasi.»

(Wikipedia)

Economia Aziendale: dove si colloca

- È una branca dell'economia
- Appartiene al *genus* delle “scienze sociali”

Economia Aziendale: i contenuti



N.B. Mancano nel presente schema le discipline bancarie che sono legate istituzionalmente all'economia aziendale e funzionalmente ai corvi di Analisi dei Costi, Organizzazione, Ragioneria, Programmazione e Controllo (in analogia alle Aziende Pubbliche)

Quanti anni ha l'Economia Aziendale?

70

30

1000

Le Origini...

- In principio c'era la contabilità
- Alcuni studi dicono che la contabilità esiste prima della lingua scritta

Le Origini...

- Nel Medioevo si ha una prima formalizzazione (soprattutto in termini matematici) della ragioneria, principalmente tramite
 - Leonardo Fibonacci
 - Fra' Luca Pacioli
- Fibonacci nel 1202 scrive il *Liber Abaci*, in cui presenta i calcoli da utilizzare nelle trattative commerciali; tra l'altro propone l'uso dei numeri arabi in luogo di quelli romani.



Le Origini...

- Il primo testo che approfondisce in maniera sistematica lo studio della **partita doppia** è di **Fra' Luca Pacioli** nel **1494** “*Summa de aritmetica, geometria, proporzioni et proporzionalità*”
- Un capitolo è intitolato *Tractatus de computis et scripturis* in cui viene presentato in modo più strutturato il metodo della partita doppia
- È pubblicato a Venezia ed è ancora oggi conosciuto come il c.d. **metodo veneziano**



Le Origini...

- Nell'Ottocento avviene l'introduzione del concetto di *scienza economica* ad opera di Francesco Villa
- Secondo Villa l'amministrazione aziendale è una scienza che studia la gestione e l'organizzazione aziendale, oltre ad incorporare la ragioneria

Le Origini...

- Nel '900 Fabio Besta deduce che l'amministrazione non può essere una scienza, perché la gestione aziendale coinvolge fattori troppo eterogenei
- Ragioneria come «controllo economico»
- Del patrimonio
- Sistema patrimoniale che traccia l'attivo, il passivo e le loro variazioni
- Adatto ad un contesto economico chiuso, aziende di tipo patrimoniale/agricolo, individuali o con numero ridotto di soci

Le Origini...



Le Origini...

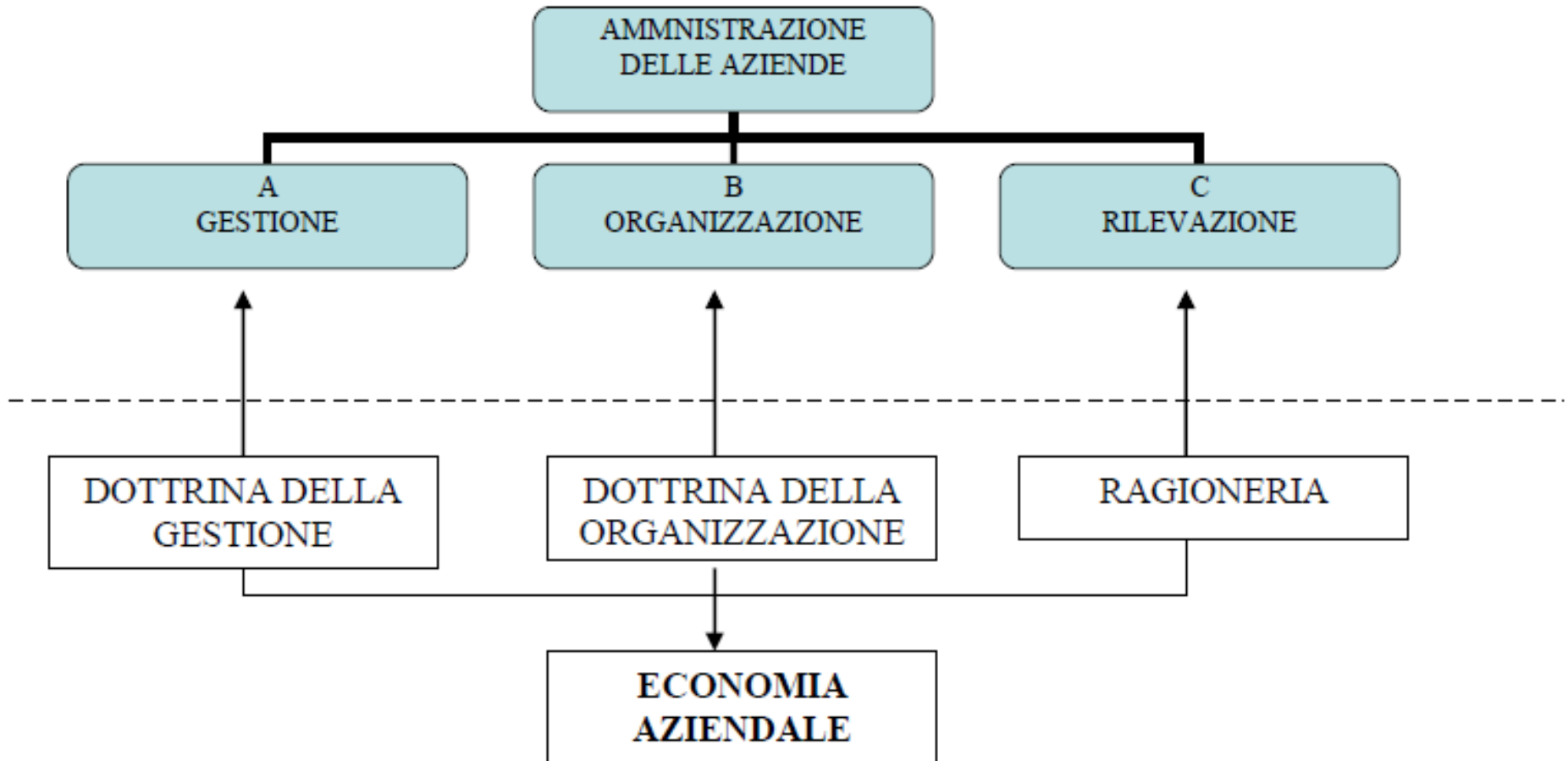
«Tendenze Nuove negli Studi di Ragioneria»

- Prolusione del 1926 in occasione inaugurazione anno accademico dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- È il manifesto fondativo dell'Economia Aziendale
- Disciplina in grado di comporre in un tutto **unitario** gli studi in materia di rilevazione, gestione e organizzazione



«La scienza che studia le condizioni di esistenza e le manifestazioni di vita delle aziende, la scienza dell'amministrazione economica delle aziende, insomma, l'economia aziendale è la nostra scienza»

Implicazioni del pensiero Zappiano



Implicazioni del pensiero Zappiano

- Gli studiosi delle discipline contabili, di gestione e organizzazione sono chiamati ad allargare i propri orizzonti e ad intraprendere percorsi complementari
- Obiettivo è comprendere aziende in profondità e produrre informazioni utili agli amministratori, ai manager per il loro governo

Implicazioni del pensiero Zappiano

- *discipline contabili* incentrate sullo «studio dei metodi e dei procedimenti di rilevazione» piuttosto che sull'idoneità di tali strumenti
- *discipline tecnico-amministrative* studiavano le aziende limitatamente alle tipiche operazioni di gestione, distinte per grandi classi, descrivendone le diverse possibili modalità tecniche e giuridiche
- gli *studi tecnico-organizzativi* si proponevano di individuare principi relativamente semplici e universalmente validi di management 'scientifico', senza, tuttavia, elaborare strumenti concettuali utili a penetrare la complessità sistemica e il dinamismo dell'azienda
- i cultori di *economia*, non erano interessati a entrare nella conoscenza delle aziende, costruendo le loro teorie per lo più sui comportamenti degli individui, delle aziende considerate come black box e di vasti aggregati di operatori economici

Il Contesto Economico: l'Italia negli anni '20

- Affermazione della rivoluzione industriale
- Sviluppo dei mercati
- Crescita dimensioni medie e numero soci aziende



- Accento sempre più su reddito prodotto e distribuibile
- Processi produttivi complessi e interconnessi → rilevazione fatti interni di gestione basata sempre più su stime e «pesante»

Il soddisfacimento dei bisogni

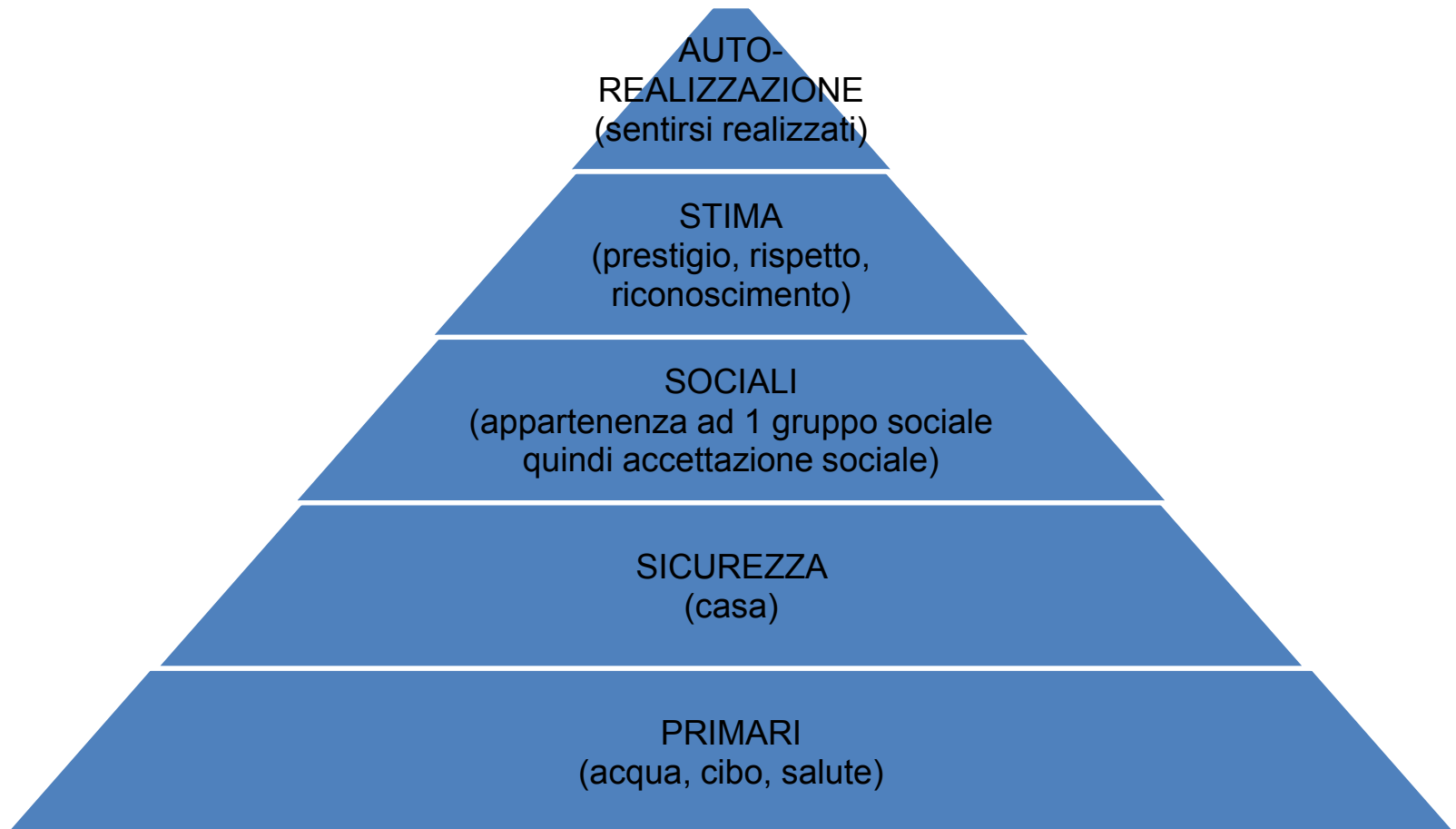
- Secondo Zappa è importante considerare i bisogni umani → l'attività economica è volta al soddisfacimento dei bisogni umani, anche se non tutti i bisogni umani sono essenziali
- Nelle economie avanzate, la gamma dei bisogni si presenta piuttosto ampia e variegata
- Per poter comprendere le modalità attraverso le quali soddisfare i bisogni è fondamentale introdurre una classificazione degli stessi:
 - *bisogni naturali e bisogni sociali*
 - *bisogni primari e bisogni secondari*
 - *bisogni individuali e bisogni pubblici*

Il soddisfacimento dei bisogni



Il soddisfacimento dei bisogni

- L'antropologo **MASLOW** studia i bisogni e ne individua una scala detta **SCALA DEI BISOGNI**



L'Azienda



- Il termine azienda, nel gergo comune, viene considerato sinonimo di impresa, mentre
- Negli studi aziendali si definisce “azienda” qualsiasi organizzazione (o istituto) all'interno della quale si svolge un'attività economica

L'Azienda

- Anni '26-'27 → AZIENDA: “COORDINAZIONE ECONOMICA IN ATTO”
- **coordinazione** = elemento distintivo dell'azienda che permette lo svolgimento delle attività produttive e di consumo ⇒ insieme di elementi tra loro coordinati
- **economica. Quando nasce il problema economico?**
- Quando ci sono dei fabbisogni umani da soddisfare:
PRODUZIONE DI BENI
- Però le risorse limitate: CONSUMO DEI BENI
- **in atto** = in movimento, in divenire

L'Azienda

- PROBLEMA ECONOMICO: allocare in modo efficace ed efficiente le risorse che hanno un valore il quale discende dalla scarsità di tali risorse o comunque dalla capacità delle stesse di rispondere a bisogni di identità e/o identificazione
- L'efficienza è il rapporto input/output
- l'efficacia è il grado di raggiungimento dell'obiettivo (rappresentato dall'output)
- Senza obiettivo non ci può essere rilevazione né dell'efficacia né dell'efficienza

L'Azienda

- Lo scambio genera prezzi-costo e prezzi-ricavo in cui la coordinazione significa far riferimento all'azienda come pr-costo e pr-ricavo
- **Problema di equilibrio economico dell'azienda:** sistema pr-costi dovuti agli input, sistema pr-ricavi dovuti agli output devono essere coordinati

**COORDINAZ ECONOM
DELL'AZIENDA**

**CORRELAZ PR-COSTO, PR-RICAVO I QUALI
DEVONO ESSERE ALMENO IN EQUILIBRIO**

$$\text{PrR} - \text{PrC} \geq 0$$

L'Azienda

ECONOMICITÀ AZIENDALE: situazione di equilibrio tra C e R nel medio/lungo termine

$$\Sigma R \geq \Sigma C$$

**Nel medio-lungo periodo
perchè l'azienda è l
coordinazione
economica in atto.**

Non deve succedere che nel m/l periodo $C > R$, ci deve essere equilibrio !!

Equilibrio $E = \Sigma \text{ entrate} \geq \Sigma \text{ uscite}$

L'Azienda

- È un **sistema di carattere sociale** → è composto di persone che interagiscono tra loro, è un **piccolo MICROCOSMO**
- Sociale in senso ampio: religioso, economico etc.
- È un sistema complesso, sociale e in evoluzione ed è infine **dotato di proprie finalità**
- **Solo le imprese hanno come finalità primaria quella ECONOMICA, cioè UTILE**
- La famiglia, le aziende di erogazione hanno altri fini: benessere collettivo, l'aspetto economico è un **VINCOLO**

L'Azienda

- visione dell'azienda basata sul divenire sistemico e dinamico delle sue attività, ponendo al centro dell'attenzione la mutevole coordinazione delle operazioni/attività gestionali ordinate in processi e coordinazioni di processi;
- cogliere l'intreccio tra aspetti qualitativi e aspetti quantitativi dei fenomeni di azienda e di ambiente, aprendosi anche ad apporti di altre discipline utili ad individuare e comprendere le condizioni di funzionalità duratura delle aziende
- sviluppare conoscenze specialistiche di tipo funzionale (di gestione, organizzazione, rilevazione) e di tipo settoriale (relative a ben individuate categorie di aziende, private e pubbliche, operanti in contesti di mercato e non di mercato, profit e non profit)

L'Azienda

- In Zappa possiamo distinguere:
- **Aziende di produzione**, che soddisfano i bisogni umani in modo indiretto **SCOPO:** producono ricchezza
- **Aziende di erogazione**, che soddisfano i bisogni umani in modo diretto, tramite i propri prod e servizi. **SCOPO:** equilibrio economico
- **Le aziende prevalenti sono quelle di produzione**, le aziende di erogazione pura nel tempo si sono ridotte (la famiglia è rimasta l'unica)

L'Azienda

- Le **AZIENDE COMPOSTE** sono quelle costituite da una parte erogativa ed una produttiva, es. comune, servizi sociali, aziende pubbliche territoriali; quindi consumo e produzione sono presenti contemporaneamente
- Non tutte le aziende però hanno lo stesso scopo, possiamo quindi dividerle in PROFIT E NO-PROFIT
- **Le aziende profit sono propriamente le imprese**, aziende normali tutte le altre (nel settore pubblico, università)
- Le aziende pubbliche no-profit sono chiamate **COMPOSTE PUBBLICHE** in quanto sono sia di produzione (di reddito) che di erogazione